

problemi d'oggi

Il consumo del caffè nel 1962 e prospettive della futura domanda di caffè in Italia

IMPORTAZIONE DEL CAFFÈ CRUDO IN ITALIA NEL 1962

1. Andamento delle importazioni nel 1962
2. Andamento dei tassi di incremento nel decennio 1952-1962.
3. Considerazioni intorno all'andamento della domanda nel mercato del caffè per periodi lunghi.
4. Ipotesi sugli incrementi futuri.
5. Appendici: tavole e diagrammi.

1.1. Nel 1962 le importazioni di caffè crudo in Italia raggiungono la cifra di 1.118.994 q.li per un valore complesso di 41.768.000.000 di lire. Su queste importazioni l'erario ha introitato, a titolo di diritti doganali e imposte varie, la cifra di circa 78.300.000.000 di lire.

1.2. L'incremento delle importazioni registrato nel 1962 rispetto al 1961 è stato del 6,3%. Analizzando però partitamente l'andamento annuale rileviamo quanto segue:

nei primi cinque mesi il quantitativo di caffè crudo importato segnalava, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, un incremento netto percentuale del 10,4.

Sulla scorta di questi dati erano state prospettate ipotesi di sviluppo che la realtà successiva non ha confermato. Infatti la tendenza ascensionale dei primi cinque mesi dell'anno si arresta nel giugno (mese caratterizzato peraltro da una normale flessione nelle importazioni di caffè), facendo decrescere l'incremento medio percentuale del primo semestre alla misura del 9%. Tuttavia, mentre negli anni precedenti, superato il punto di minimo incremento rappresentato

dal trimestre giugno-luglio-agosto, si notava una ripresa apprezzabile nei mesi successivi, al contrario, nel 1962, questa flessione non accenna a modificarsi, toccando nel mese di novembre il livello di minimo incremento relativo.

1.3. In sintesi, le importazioni di caffè crudo in Italia nel 1962 presentano tre fasi distinte: una prima fase che va da gennaio a maggio, caratterizzata da un forte incremento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+ 10,4%); una seconda fase che comprende il trimestre giugno-luglio-agosto, caratterizzata da una flessione del saggio di incremento (+ 2,3%); una terza fase settembre-dicembre nella quale si nota un irregolare andamento delle importazioni che registrano un incremento del 4,1%, inferiore a quello registrato nello stesso periodo degli anni precedenti (8,1% nel 1961 e (8,0% nel 1960). Nonostante questo irregolare decorso delle importazioni nel 1962 non si nota una variazione sensibile dell'andamento stagionale del fenomeno (se si eccettua il mese di novembre); intendendosi per stagionalità la semplice costanza dei massimi e dei minimi periodici e non anche la omogeneità dei rapporti tra i tassi di incremento dei periodi considerati. Si può rilevare, a proposito, che le variazioni quantitative registrate nei singoli mesi del 1962 rispetto all'anno precedente possono in parte dipendere dalla introduzione di qualità di caffè di diversa provenienza e qualità e perciò con una diversa stagionalità. La variazione nelle provenienze del caffè può quindi influire in